

INDICE

Prefazione	5
<i>di Antonio Pascale</i>	
Premessa	9
PARTE GENERALE	
Guida teorica ai boschi, ai monti e alla fauna selvatica	
Introduzione	12
1. Un viaggio tra le bellezze dei boschi e dei monti d'Italia	16
2. La fotografia dell'Italia forestale e montana	23
Infografica e tabella forestale	38
3. Un lungo cammino tra i tipi di bosco presenti in Italia	40
4. Le zone climatiche e i piani altitudinali	60
5. Ciclo di vita, mutamento ed espansione del bosco	66
6. Il ritorno alla natura selvaggia	75
7. L'importanza del bosco	78
8. La nozione di bosco	83
9. Le classificazioni dei boschi italiani	87
10. I pericoli per il bosco	103
11. Piantare, piantumare o mettere a dimora alberi?	108
12. Le montagne d'Italia	111
Infografica e tabella montana	118
13. La fauna selvatica dei boschi e dei monti d'Italia	120
14. L'aumento della fauna selvatica	125
15. Le tracce degli animali nel bosco	132
16. Le regole del bosco, della montagna e degli animali	145
Mapa Italia fisica	158
PARTE SPECIALE	
Guida pratica dei boschi e dei monti d'Italia	
17. Il viaggio nei boschi e nei monti italiani	159
• Le foreste delle Alpi orientali – settore altoatesino	162
• Le foreste delle Alpi orientali – settore trentino	166
• Le foreste delle Alpi orientali – settore giuliano	172

• I boschi del Carso	173
• I boschi delle Prealpi giulie	176
• I boschi delle Prealpi carniche	176
• Le foreste delle Alpi orientali – settore veneto	178
• I boschi delle Prealpi venete	183
• Le foreste delle Alpi centrali – Lombardia	186
• I boschi delle Prealpi lombarde	193
• Le foreste delle Alpi occidentali – settore valdostano	196
• Le foreste delle Alpi occidentali – settore piemontese	200
• Le foreste delle Alpi liguri	210
• I boschi della Pianura Padana	212
• Le foreste dell’Appennino settentrionale – settore ligure	231
• I boschi dell’Appennino settentrionale – settore lombardo	235
• Le foreste dell’Appennino settentrionale – settore tosco-emiliano	235
• Le foreste dell’Appennino settentrionale – settore tosco-romagnolo	239
• I boschi dell’Antiappennino tirrenico – settore toscano	246
• Le foreste dell’Appennino centrale – settore marchigiano	250
• Le foreste dell’Appennino centrale – settore umbro	253
• Le foreste dell’Appennino centrale – versante abruzzese	257
• Le foreste dell’Appennino centrale – versante laziale	265
• I boschi dell’Antiappennino tirrenico – settore laziale	271
• I boschi della Capitale	282
• I boschi dell’Antiappennino tirrenico – settore campano	289
• Le foreste dell’Appennino meridionale – settore sannita	291
• Le foreste dell’Appennino meridionale – settore campano	293
• Le foreste dell’Appennino meridionale – settore lucano	295
• Le foreste dell’Appennino meridionale – settore calabro	298
• I boschi dell’Antiappennino adriatico – settore apulo-garganico	303
• Le foreste dell’Appennino insulare – Sicilia	306
• Le foreste del sistema sardo-corso – Sardegna	312
• Le pinete litoranee	317
• I boschi delle isole minori	322
• Le faggete vetuste dell’Unesco	329
• I boschi iconici	331
Considerazioni finali	333
Ringraziamenti	335

PREFAZIONE

UN VIAGGIO CONOSCITIVO ATTRAVERSO LA NATURA

Antonio Pascale

Questo libro è una piacevole, ariosa e benefica passeggiata nei boschi italiani. Le passeggiate nei boschi sono gratuite, e ognuno di noi può trarne beneficio: chi fa il fungaiolo, chi l'escursionista, chi si incanta al tramonto perché, in un attimo, la luce si spegne e la fauna notturna prende il posto di quella diurna. Ma questo libro, che ci racconta i boschi, ha un valore in più: ci insegna a osservare gli alberi, affinando lo sguardo in maniera particolare.

Certo, è vero: le piante sono in grado di risollevarci l'animo con la loro semplice presenza. Tuttavia, per studiarle e affinare appieno lo sguardo ci vogliono anni. Nonostante ciò, indipendentemente dall'impegno, questo libro ci insegna a osservare gli alberi e gli arbusti. Alessandro Cerofolini, con "Cuore verde", ha infatti scritto un abbecedario dei boschi italiani. Ci spiega che le piante sono gli unici organismi viventi che mettono in comunicazione terra e cielo, e non solo simbolicamente: lo fanno davvero. Le piante assorbono acqua e sostanze nutritive con le radici e, grazie all'apparato fogliare e a un grazioso e fondamentale organello presente nelle foglie e sconosciuto ai più – il cloroplasto –, assorbono CO₂ e danno luogo alla più importante reazione chimica conosciuta: la fotosintesi.

Quindi, nella sostanza, si produce amido per la pianta, ma anche per noi. Siamo figli delle stelle, ma anche del ciclo dello zucchero, dell'acqua e dell'ossigeno – e siamo figli soprattutto dell'ossigeno. Questo processo avviene di giorno; durante la notte, invece, le piante respirano e il processo si inverte, anche se una porzione della CO₂ viene stoccata nelle

parti vegetali. Questa è solo la prima lezione, e abbiamo appena iniziato la passeggiata. Se vogliamo usare bene gli alberi e desideriamo affrontare il cambiamento climatico con soluzioni efficaci, è importantissimo conoscere le piante, la loro fisiologia ma anche la loro tassonomia.

Un modo per conoscere gli alberi e gli arbusti, come dicevamo, è camminare nei boschi e osservare l'ecosistema speciale e magnifico di alcune foreste, come le faggete, le cui chiome, evapotraspirando, rilasciano una nebbia incantevole in cui perdersi e riflettere.

Un altro modo è leggere questo libro di Alessandro Cerofolini. Potremo così passeggiare simbolicamente, ma non solo, tra le pagine che illustrano le qualità dei variopinti boschi italiani, toccando "osso e polpa" – come diceva Manlio Rossi-Doria – cioè Alpi, Appennini e pianure, conifere, querce, faggete e alberi monumentali.

Entrambe le soluzioni sono ottime, ma se leggerete il libro, poi camminerete nei boschi più facilmente e con maggiore consapevolezza. Alessandro Cerofolini, oltre a essere un ex ufficiale del Corpo forestale dello Stato ora direttore degli alberi monumentali e dei boschi vetusti d'Italia al ministero, è appassionato di piante e boschi fin da bambino. Come fanno i bambini, si è posto delle domande. Col tempo, con lo studio e con lunghe passeggiate, ha trovato delle risposte.

Immaginate dunque questo libro come una passeggiata allegra, briosa, ma anche istruttiva, nei boschi italiani. Durante la passeggiata, la nostra guida, con lo sguardo di un bambino, osserverà gli alberi e ci spiegherà aspetti utili alla nostra conoscenza – e auspicabilmente anche all'uso che faremo dei boschi. Ci inviterà ad avere pazienza, a camminare, osservare e imparare a distinguere. Per fare un esempio, come stanno le foreste italiane e del mondo? La risposta è che stanno bene e male allo stesso tempo. Tutto dipende. Dal tipo di foresta, dalla nazione, e dal fatto che si guardi solo all'aspetto quantitativo o anche a quello qualitativo.

L'unica cosa certa è che, a livello globale, in media, perdiamo circa lo 0,12% delle terre boschive ogni anno, il che equivale a una perdita del 2,5% ogni 20 anni. Tuttavia, come già detto, dipende: la perdita delle foreste pluviali è mediamente tre volte più rapida rispetto a quella delle foreste temperate. Questo è collegato alla povertà e allo sfruttamento delle risorse. Dipende anche dal benessere: nei paesi più avanzati, tra cui l'Italia, negli ultimi 60 anni si è registrato un certo incremento delle superfici boschive. Viviamo dunque un paradosso, in cui i paesi

ricchi proteggono le loro risorse forestali, ma continuano a sfruttare a distanza quelle altrui.

Per rimanere in tema di distinguo, in Italia, dopo le deforestazioni legate ai due conflitti mondiali e ai disastri idrogeologici del 1966, è stata attuata una politica di massiccio rimboschimento. Nonostante alcune scelte forestali non ideali, come le monoculture di abete rosso, spesso sfruttate con tagli a raso, possiamo dire che in Italia ci sono più foreste ora rispetto a cento anni fa. Tuttavia, si osserva anche un degrado qualitativo: molti boschi sono abbandonati e i cedui non potati o le foreste non diradate delineano una situazione che può rendere i nostri boschi, come quelli globali, vulnerabili a malattie emergenti e insetti invasivi, sia autoctoni che esotici. I nostri iconici pini domestici, simboli dell'identità nazionale, sono devastati da un patogeno di origine nordamericana.

Se siamo interessati a migliorare l'ambiente – e quindi anche noi stessi – facciamo una passeggiata nei boschi con Alessandro. Cerchiamo di maturare una *forma mentis* particolare: non corriamo verso la conoscenza più immediata e appariscente, ma impariamo a riflettere sulle zone d'ombra, a osservare il sottobosco e a fare delle distinzioni, essenziali nei boschi come nella vita. I boschi ci insegnano a unire cielo e terra. Capire dove poggiamo i piedi è il modo migliore per alzare gli occhi al cielo. In un bosco, in particolari condizioni di luce, alzare lo sguardo e cercare il cielo attraverso la cupola di foglie è un'esperienza indimenticabile. Queste pagine vi guideranno spesso verso questa dimensione emotiva.

Roma, 9 settembre 2024

Antonio Pascale, nato a Napoli nel 1966, vive e lavora a Roma. Scrittore, saggista, autore teatrale e televisivo, è ispettore al ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf). Ha pubblicato vari libri tra cui "La città distratta" (L'ancora del Mediterraneo 1999), "La manutenzione degli affetti" (Einaudi 2003), "Qui dobbiamo fare qualcosa, sì ma cosa" (Laterza 2009), "Le attenuanti sentimentali" (Einaudi 2013) e "La foglia di fico" (Einaudi 2024). Collabora con diverse testate come Il Mattino, Il Foglio, Le Scienze e ha un blog su Il Post. Si occupa di divulgazione scientifica.